

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
“MARIO CONTE PER I DIRITTI DIMENTICATI”
presidente dott.ssa Isabella Lettini

www.odvmarioconte.it
info@odvmarioconte.it
info@pecodvmarioconte.it
cell. 3389219137

C.F. 95247560162
iscrizione al RUNTS n.37505
iban
IT45X0503411105000000011428



NATIVI DIGITALI

- **Generazione Z** : nati tra il 1997 e il 2012 sono stati la prima generazione ad essere cresciuta potendo godere dell'accesso a [Internet](#) sin dall'[infanzia](#), e perciò i suoi membri sono considerati come avvezzi all'uso della [tecnologia](#) e dei [social media](#), che incidono per una parte significativa sul loro processo di [socializzazione](#)

Il cellulare come rito di passaggio

L'uso dei social media è diventato parte integrante della quotidianità dei membri della Generazione Z che hanno accesso alla rete non solo per essere aggiornati su ciò che succede nel mondo, ma soprattutto per sviluppare e mantenere vive relazioni online, per rafforzare il rapporto con gli amici e per costruirne di nuovi. Essi interagiscono anche con persone che non avrebbero mai potuto incontrare nella vita reale, ed è così che i social diventano uno strumento di creazione di identità vere e false, spesso pericolose in vari sensi.

La generazione Z di fronte al dilagare di bullismo e cyberbullismo

La stessa GenZ appare preoccupata per la propria salute mentale e considera fondamentale :

- il supporto psicologico da parte degli adulti (genitori e insegnanti in primis),
- iniziative di sensibilizzazione e di educazione all'emozionalità.
- 65% degli 11-17enni (pari al 60,4% dei maschi e al 69,9% delle femmine) chiede aiuto ai genitori, confidandosi e raccontando quanto subito. E' importante, infatti, trovare la forza di parlare e lanciare un SOS, affinché gli adulti possano intervenire e supportare chi è in difficoltà, per evitare nuove situazioni stressanti e pericolose.
- 41% si confidano con gli insegnanti chiedendo un loro intervento (37,4% dei maschi e 44,8% delle femmine).

Bullismo

forma di prevaricazione
fisica e psicologica messa
in atto da una o più
persone (bulli) nei
confronti di un altro
individuo percepito come
debole (vittima)

I requisiti sono:

Intenzionalità, comportamento
voluto e consapevole

Reiterazione, continuità nel
tempo nei confronti della stessa
persona

Asimmetria, disuguaglianza di
forza e di potere



Identikit del/la bullo/a

- età compresa tra i 9 e i 25 anni
- comportamento trasgressivo, poco motivato con caratteristiche da leader
- comportamento da bravo studente, soprattutto per le ragazze
- competenza informatica superiore alla media
- indifferenza o incapacità di valutare la gravità delle azioni compiute on-line
- delirio di onnipotenza o ricerca di vendetta e/o di ruolo

CARATTERISTICHE DEGLI ALTRI RUOLI

SOSTENITORI DEL BULLO (sempre più numerosi)

- Raggiungere prestigio attraverso attività di secondo piano
- Acquisire rispetto e ruolo da parte dei compagni
- Sfuggire ad eventuali comportamenti persecutori

SOSTENITORI DELLA VITTIMA (sempre più rari)

- Non temere di diventare vittima
- Incoraggiare a non subire
- Parlare con i sostenitori del bullo
- Affrontare il bullo
- Parlare con gli adulti

SPETTATORI (sempre più indifferenti)

- Negare l'evidenza della situazione
- Prendere le distanze da entrambi i gruppi
- Non voler essere coinvolti in nessun modo
- Ritenere che ognuno debba difendersi da solo
- Sostenere che a se stessi non potrebbe mai capitare
- Considerare che la vittima comunque potrebbe aver meritato tali persecuzioni per giustificare moralmente il non intervento

dal Bullismo al Cyberbullismo

Il bullismo non è un fenomeno nuovo, ma è diventato predominante e ancor più pericoloso per le potenzialità offerte dalla tecnologia che ha generato il cyberbullismo.

E' proprio all'interno delle mura scolastiche, o comunque in luoghi di aggregazione, che nascono le tre diverse **forme di bullismo e cyberbullismo**:

- violenza fisica diretta,
- aggressività verbale e relazionale,
- violenza psicologica sotto forma di diffamazione, isolamento e ghettizzazione della vittima



“Vantaggi” per il cyberbullo

ANONIMATO

Nasconde e amplifica il comportamento aggressivo

ESIBIZIONISMO NARCISISTA DELIRIO DI ONNIPOTENZA

Padroneggia uno strumento informatico tanto da condizionare la vita di una persona e raggiunge un pubblico “globale”

DERESPONSABILIZZAZIONE DISIMPEGNO MORALE

non produce effetti visibili e come tale non viene percepito il danno

IMPUNITA’

decolpevolizza l’aggressore perché è molto difficile risalire all’artefice se non si procede con la denuncia alle Forze dell’Ordine



Campanelli di allarme della vittima

- ***Evitamento***
 - ***Spegnimento***
 - ***Marcato cambiamento***
 - ***Decremento significativo***
 - ***Isolamento***
- Limitato utilizzo del computer e del cellulare
 - Chiusura del computer o cambiamento di pagina
 - Sbalzi di umore, reazioni psicosomatiche , depressione
 - Diminuzione della frequenza e del profitto
 - Allontanamento dalla famiglia, dalla scuola, dagli amici



dall'Offesa al Cyberbullismo

- 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni partecipanti all'indagine Istat hanno subito episodi offensivi nei 12 mesi precedenti al sondaggio.
- In questo 50%, il 20% (11,6 cyberbullismo – 8,4 bullismo) sono bambini e adolescenti, tra gli 11 e i 17 anni, che in Italia diventano vittime e precipitano nel baratro della depressione, sentendosi sempre più soli, isolati, frustrati e sconfitti, hanno crisi d'ansia, problemi del sonno, disturbi gastrointestinali, emicrania, difficoltà di apprendimento e concentrazione, pensieri autolesionisti e suicidari
- Dell'11,6% le ragazze sono il 7,1% e i ragazzi il 4,5%

Testimonianze

- 63,3% dei ragazzi che hanno aderito all'indagine ha raccontato di essere stato testimone di atti di bullismo, sempre più diffusi sia nel contesto scolastico sia all'esterno, lontano dagli occhi degli adulti.
- brutti soprannomi, parolacce e insulti.
- derisione dell'aspetto fisico.
- atti diffamatori
- aggressioni con spintoni, calci e pugni
- appellativi razzisti e di genere

Molti dei partecipanti al sondaggio affermano di **sentirsi soli o molto soli** per non essere ascoltati in famiglia e per non sentirsi amati.

- Come afferma Giada, 13 anni: “gli adulti dovrebbero stare attenti ai sentimenti nascosti dei ragazzi e nel caso notassero qualcosa di strano (tipo solitudine che è una delle ripercussioni del bullismo), dovrebbero dare importanza a questo sentimento e non rispondere che "la facciamo più grande del dovuto" o che "è normale perché è così che si forma il carattere”.



ESEMPI DI CYBERBULLISMO

- invio di messaggi, post, mail di tipo provocatorio e offensivo (sei una palla di lardo...)
- invio di messaggi offensivi e diffamanti con lo scopo di creare malessere e imbarazzo (tutti ti evitano perché puzzi....)
- atti di aggressione e violenza ripresi e pubblicati su internet (spintoni, sputi, sgambetti, furti dallo zaino.....)
- allontanamento di una persona da un gruppo on-line (ti blocco in chat perchè sei una sfigata.....)
- invio ripetuto di messaggi minacciosi ed offensivi (stai attento a quello che racconti agli adulti.....)

- danneggiare la reputazione con immagini offensive (compri al mercatino, perciò sembri una pezzente.....)
- diffondere su internet notizie personali, confidenziali (da piccolo eri brufoloso e tutti ti prendevano in giro.....)
- ottenere informazioni riservate, fingendosi amici per poi diffonderle sulla rete (lo sapete che quella è stata adottata.....)
- rubare l'identità (ad Ambra) per diffondere messaggi o testi calunniosi (ciao, sono Ambra (non è vero) e so che Gino ha sottratto un attrezzo dalla palestra.....)
- ordinare di scattare foto a sfondo sessuale (devi fotografarti mentre ti spogli.....)
- sfidare a compiere azioni pericolose (se vuoi stare nel nostro gruppo devi camminare sulle rotaie del treno....)
- insultare con odio e razzismo (puzzi di cipolla perché sei indiano e non puoi stare con noi.....)





IL TERMOMETRO DELLE EMOZIONI degli Adulti

- RABBIA
- CONDANNA
- RASSEGNAZIONE
- SOTTOVALUTAZIONE
- INCREDULITA'
- DISINTERESSE

YouTube è uno dei luoghi dove il cyberbullismo è maggiormente radicato

- Molti genitori italiani potrebbero considerare YouTube come un luogo relativamente sicuro per i loro figli, ma la realtà è che la sezione dei commenti di ciascun video è piena di commenti associabili a trolling e cyberbullismo. Circa il 79 % dei bambini che usano YouTube è stato vittima di bullismo online.
- Inoltre, circa il 50% dei giovani su Facebook è stato oggetto di cyberbullismo. Si tratta di una percentuale decisamente alta, anche se inferiore a quelle registrate su TikTok (64%) e Snapchat (69%).



Qualche altro dato statistico

- le vittime non sono solo gli adolescenti, infatti è stato rilevato che circa due terzi degli adulti di età inferiore ai 30 anni sono stati vittime di molestie online
- nei giovani di età inferiore ai 25 anni vittime di cyber bullismo le probabilità che commettano suicidio o atti di autolesionismo sono il doppio.

